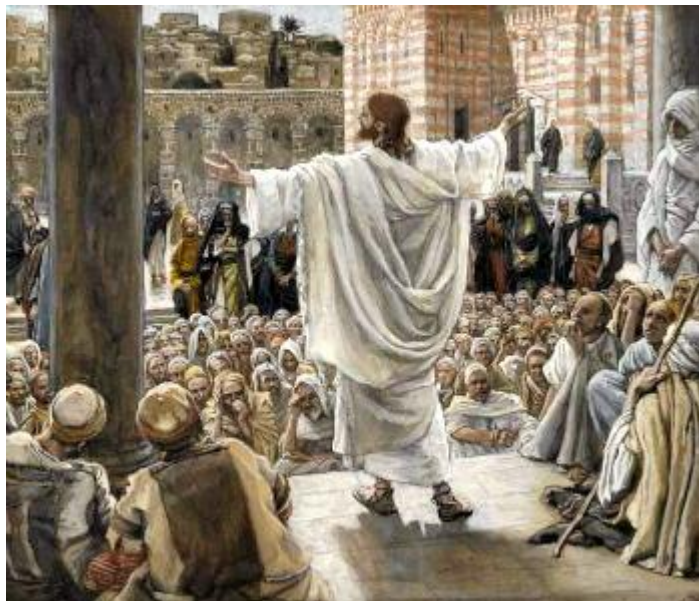


Dal Vangelo secondo Matteo 9,35 -10,1.6-8

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.



E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

1)Due azioni da non separare

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni malattia e ogni infermità (v.35)

Sono due azioni che Gesù ci insegna a tenere sempre unite: annunciare il vangelo e guarire/curare le malattie. Se annuncio solo, restano parole vuote, se curo soltanto senza annunciare chi mi manda, chi mi perdona, il protagonista sono solo io. L'amore tra il Padre e il Figlio) che è lo Spirito Santo) non può essere chiuso, ma solo condiviso, donato anche agli altri, ci state?

2)Compassione

Vedendo le folle Gesù sentì compassione perché erano come pecore senza pastore (v.36)

La vera evangelizzazione è il prolungamento della compassione di Gesù. C'è molto da fare, molti attendono che qualcuno li tiri fuori dal loro inferno. C'è una sproporzione enorme tra la missione (il campo) e gli operai. Chiediamo questo sguardo misericordioso del Signore sul mondo e ogni persona?

3)Pregate il Padre

Gesù non dice di darsi da fare, ma di pregare il Padre perché mandi(lett. "snidi") nuovi operai. Prolungare la compassione di Gesù nella storia è un dono che può fare solo Dio Padre.

4)Agire nel presente

Il Regno ha a che fare con il presente non con un futuro lontano. Chi incontra Gesù non incontra la promessa che le cose un giorno cambieranno, ma che questo cambiamento è già in atto, occorrono occhi che si accorgano. Il primo segno? La gratuità su tutto.